



VADEMECUM SULLA RIFORMA DELLA PROFESSIONE

Cos'è il DPR di riforma delle professioni?

È una iniziativa partita con il Governo Berlusconi, con il D.L. 138/2011, e attuata dal Governo Monti, con cui sono stati fissati principi per tutte le professioni regolamentate.

La riforma delle professioni è legge?

Sì, il DPR 7 agosto 2012, n. 137 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 189 del 14 agosto 2012.

Si applica subito?

Sì, il DPR è entrato in vigore dalla pubblicazione in Gazzetta e si applica a partire dal 15 agosto 2012.

La riforma considera l'attività professionale di architetto come una qualunque attività economica?

No. Il DPR afferma che è libero l'accesso alla professione e il suo esercizio, fondato su autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico. La professione di architetto è considerata dal Trattato europeo come attività d'impresa, ma mantiene una specificità perché dev'essere salvaguardato l'interesse pubblico.

Cosa cambia per l'Albo professionale?

Poco rispetto a prima: la gestione dell'Albo rimane di competenza esclusiva del Consiglio dell'Ordine; è stato aggiunto che nell'Albo deve essere prevista l'annotazione dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti degli iscritti. Viene però istituito un Albo nazionale on line che raccoglie le informazioni degli Albi Provinciali.

È possibile farsi pubblicità?

Sì, viene chiamata "pubblicità informativa", è ammessa con ogni mezzo e può riguardare l'attività professionale, le specializzazioni, i titoli posseduti, la struttura dello studio e i compensi richiesti per le prestazioni.

Ci sono dei limiti per la pubblicità informativa?

Sì, la pubblicità deve essere funzionale all'oggetto, veritiera e corretta, non deve violare l'obbligo del segreto professionale e non dev'essere equivoca, ingannevole o denigratoria. La violazione costituisce illecito disciplinare e violazione del c.d. Codice del Consumo, può essere richiesto l'intervento dell'Autorità Garante della concorrenza per inibire forme scorrette ed ingannevoli.

È stato prorogato l'obbligo di assicurazione?

Sì e partirà dal 15 agosto 2013 potere negoziare convenzioni collettive da parte del Consiglio Nazionale. È stata cambiata la normativa sull'obbligo di copertura assicurativa (13.8.2012 per il D.L. 138/2011 successivamente anticipato 24.1.2012 nel D.L. 1/2012), con una data esplicita di entrata in vigore, non chiarita prima.

L'assicurazione sarà obbligatoria per gli iscritti all'Albo?

Sì. Dal 15 agosto 2013 il professionista dovrà obbligatoriamente rendere noti al cliente, all'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza professionale, il massimale ed ogni variazione successiva; indicazioni ora facoltative, essendo comunque previste nel D.L. 1/2012 all'art. 9. La violazione costituirà illecito disciplinare.

Con la riforma è ancora necessario laurearsi e fare l'esame di Stato?

Sì, la riforma conferma che è necessario laurearsi e fare l'Esame di Stato, essendo sancito dalla Costituzione italiana all'art. 33, "...per l'abilitazione all'esercizio professionale".

I neo laureati dovranno effettuare un tirocinio per fare l'Esame di Stato?

No, l'obbligo del tirocinio vale per i soli ordinamenti professionali che lo prevedano. Per architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori la normativa vigente non la prevede: il Consiglio Nazionale lavora con il Ministero dell'Università per istituirlo a fronte di una modifica dell'esame di Stato per chi ha fatto un anno di tirocinio.

Con la riforma è entrato in vigore un obbligo formativo?

Sì ma il Consiglio Nazionale dovrà disciplinare entro il 15 agosto 2013, previo parere del Ministero, modalità e condizioni per assolvere l'obbligo di aggiornamento degli iscritti. Perciò fino alla pubblicazione di tale regolamento, non vi sarà alcun obbligo formativo per gli iscritti.

La formazione sarà obbligatoria?

Sì. A seguito del regolamento che verrà disciplinato entro il 15 agosto 2013, si prevede con il DPR l'obbligo per ogni professionista di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale, stabilen-

do che la violazione costituirà illecito disciplinare.

Per i procedimenti disciplinari ci sono nuove regole?

Sì, presso gli ordini territoriali verranno istituiti consigli di disciplina territoriali. Vi saranno quindi due organi distinti, uno amministrativo (il Consiglio dell'Ordine) e uno disciplinare (il Collegio di Disciplina).

Come vengono scelti i componenti del Collegio di Disciplina?

La composizione è effettuata con nomina del Presidente del Tribunale del circondario, attingendo da una rosa di nominativi proposta dal locale Consiglio dell'Ordine. Con regolamento che verrà adottato entro il 15 novembre 2012 dal Consiglio Nazionale, previo parere vincolante del ministro vigilante, verranno individuati i criteri in base ai quali i Consigli dell'Ordine avanzano la proposta ed il Presidente del Tribunale effettua la scelta.

Le nuove regole disciplinari partono da subito?

No, dopo il 15 novembre 2012 e fino all'insediamento dei Consigli di Disciplina. Fino ad allora, le funzioni disciplinari restano interamente regolate dalle disposizioni vigenti.

È possibile formare società tra professionisti?

Ancora no. L'art. 10 della L. 183/2011, come modificata da ultimo dalla L. 27/2012, ha introdotto la possibilità di costituire delle Società tra Professionisti (S.T.P.) e ne prevede una regolamentazione con un Decreto Ministeriale per l'iscrizione a una sezione speciale dell'Albo e la sottoposizione alle Norme Deontologiche, che non è stato ancora pubblicato dal Governo. In assenza, non è ancora possibile costituire tali forme societarie.

Le tariffe rimangono abrogate?

Sì. Rimane fermo quanto previsto all'art. 9 del DL 1/2012. Il compenso per le prestazioni professionali deve pattuirsi per iscritto con il cliente al momento del conferimento dell'incarico professionale. Ognuno può liberamente riferirsi ad un sistema di calcolo che ritiene congruo, sia esso tradizionale o personale, purché il cliente ne sia consapevole, rendendo noto il grado di complessità dell'incarico e gli oneri ipotizzabili.

In questo numero

- P. 2** È operativo SeeArch, il portale degli architetti italiani
- P. 3** La mappa del rischio sismico e i nuovi criteri di costruzione di Rino La Mendola
- P. 4** La XII edizione di European
- P. 5 - 6** Riflessioni e immagini dalla Biennale di Venezia di Pierluigi Mutti
- P. 7** La crisi è diventata strutturale. Intervista a Francesco Karrer, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

- P. 8** Urbanpromo a Torino e a Bologna Da Genova al Paraguay di Giorgio Parodi
- P. 9** Il lavoro dei Dipartimenti del CNAPPC: Lavoro, compensi e competenze professionali di Pasquale Caprio
- P. 10** Mostre, eventi, concorsi, approfondimenti a cura di Rossana Certini
- P. 11** Un mese di comunicazione del CNAPPC a cura di Silvia Renzi
- P. 12** Rassegna stampa per il mondo del progetto a cura di Flavia Vacchero

Il CNAPPC al MADE

Dal 17 al 20 ottobre è in programma alla Fiera di Milano MADE expo, la rassegna che raggruppa l'intera filiera delle costruzioni. L'edizione 2012 si deve confrontare con una crisi che il settore sta vivendo con particolare acutezza e proprio per questo intende attirare l'attenzione sul versante della ricerca e del futuro, per preparare il terreno a una ripresa che non può tardare ancora molto. Il CNAPPC sarà presente alla rassegna internazionale presentando SeeArch: il portale che contiene il database degli architetti italiani ideato dal Consiglio Nazionale. Un contenitore dove i progettisti presentano la loro attività e i potenziali clienti possono scegliere l'architetto che, per filosofia ed esperienza, può offrire le risposte giuste per le loro esigenze.

Decolla SeeArch, il portale degli architetti italiani

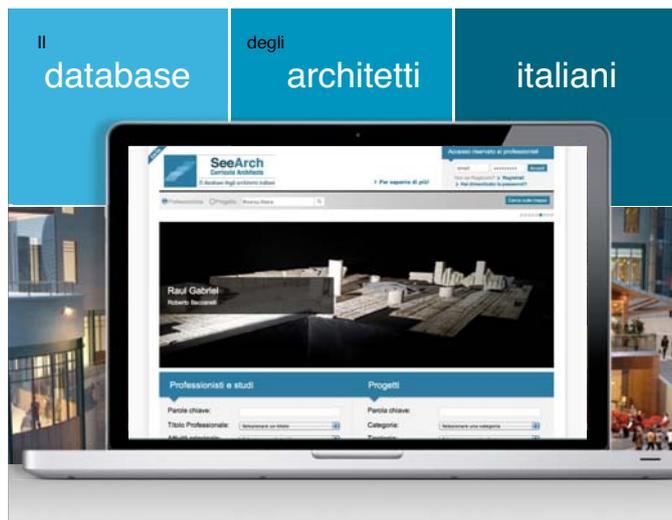
Ha fatto il suo debutto a Perugia nei giorni dedicati al Festival dell'architettura con la formula sperimentale dedicata alla presentazione e ora entra nel vivo del suo funzionamento. Stiamo parlando di SeeArch, il portale che rappresenta il database degli architetti italiani ideato dal Consiglio Nazionale. O meglio, il portale di informazione, promozione e servizio per tutti gli architetti iscritti agli Ordini e per il largo pubblico.

SeeArch è, infatti, un grande contenitore dove ogni progettista può creare un proprio spazio dedicato alla sua attività, con la possibilità di presentare con la dovuta ampiezza le caratteristiche dello studio, la storia della propria attività e una serie (al massimo dieci) di realizzazioni che possono illustrare al meglio la filosofia operativa. Attraverso un motore di ricerca tematico e georeferenziato è possibile individuare ogni specifica realizzazione e collocarla con precisione nel contesto territoriale.

Questo portale rappresenta una importante ed efficace piattaforma di promozione per tutti gli architetti, soprattutto perché non è una sorta di catalogo autoreferenziale bensì uno strumento di comunicazione con il largo pubblico, cioè con il potenziale committente. SeeArch, infatti, a partire proprio da queste settimane sarà pubblicizzato attraverso un'intensa campagna volta a farne conoscere le caratteristiche il facile funzionamento. Chiunque abbia necessità di rivolgersi a un progettista potrà operare una dettagliata ricerca in grado di individuare una serie di parametri utili alla specifica esigenza: tipologia di edificio, localizzazione, specializzazione del professionista, curriculum del singolo ed esperienza dello studio, esempi realizzati. Qualcosa di molto più professionale e scientifico di un semplice passaparola che spesso non tiene conto di importanti elementi di valutazione.

SeeArch è caratterizzato da una grande facilità di utilizzo. L'indirizzo web è www.seearch.it, è accessibile da qualsiasi computer e anche con i dispositivi di mobilità, quindi smartphone e tablet: alla portata quindi di chiunque voglia iniziare ad assumere informazioni in qualsiasi condizione.

Cosa fa di SeeArch uno strumento affidabile? In primo luogo l'autorevolezza della fonte, il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori,



Il portale di **informazione**, **promozione** e **servizio** per tutti gli architetti iscritti all'ordine e per il largo pubblico



che ha voluto costruire questa piattaforma che in prospettiva – abbastanza vicina – assumerà le caratteristiche di social network degli architetti italiani. Un'evoluzione molto interessante che, se oggi è ancora solo un progetto, in un prossimo futuro potrà sviluppare una serie di potenzialità ancora più interessanti.

L'efficacia e la rappresentatività del portale, d'altro canto, sono direttamente proporzionali al volume di adesione all'iniziativa da parte degli architetti italiani. Quanto più numerosi saranno i professionisti rappresentati nelle sue pagine tanto più ampia e significativa sarà la scelta che l'utente potrà effettuare nella sua ricerca dell'architetto adeguato alla propria esigenza. Per questo è importante che il maggior numero di iscritti possibile crei il suo profilo su SeeArch, contribuendo a costruire un portale rappresentativo. Questi mesi devono essere usati per costruirne i contenuti e quindi le presenze dei professionisti con le loro realizzazioni, fornendo ai potenziali committenti un quadro reale della qualità diffusa dell'architettura italiana. Tutti gli Ordini provinciali sono stati sensibilizzati al fine di stimolare i propri iscritti ad aderire all'iniziativa, ora non resta che connettersi con www.seearch.it e creare il proprio profilo.

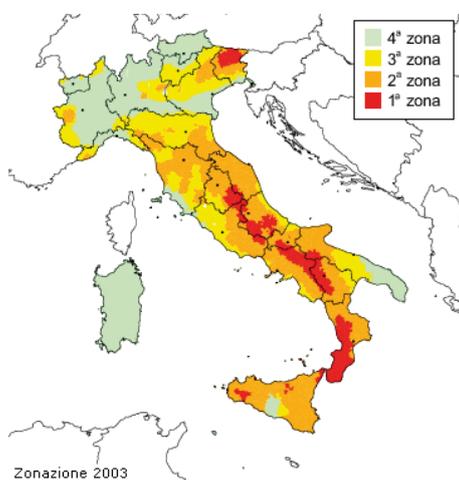
SeeArch è uno strumento di promozione dell'intera architettura italiana e una scelta di grande efficacia per modernizzare il flusso delle notizie e delle conoscenze.



A Festarch lo scorso giugno è stato promosso SeeArch tra gli architetti presenti alla manifestazione con simulazioni del funzionamento su tablet.

Dalla mappa sismica a nuovi criteri di costruzione

Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso maggio impone una revisione della mappa del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. Infatti, le zone colpite dal sisma, secondo l'ultima classificazione del 2003, ricadono in zona 3, area per la quale era stato precedentemente valutato un rischio sismico medio basso. In realtà, per quasi vent'anni la mappa sismica è rimasta ancorata alla classificazione del 1984 sino a quando, nel 2002, il terremoto di San Giuliano di Puglia ha drammaticamente richiamato l'attenzione sulla necessità di una nuova classificazione sismica del territorio nazionale. Venne così emessa l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003 che introduceva una nuova normativa sismica, coerente con l'Eurocodice 8 e definiva per la prima volta la zona 4 (bassa sismicità), che è stata estesa a gran parte del territorio mai sottoposto a classificazione sismica. Da allora, l'intero territorio nazionale appartiene ad una delle zone sismiche indicate nella Tabella A e visualizzate come distribuzione geografica nella cartina.



Gran parte delle Regioni, tra il 2003 ed il 2004, hanno recepito integralmente la nuova classificazione sismica, mentre altre (Basilicata, Lazio, Campania, Sicilia e Provincia autonoma di Trento) l'hanno recepita, introducendo modeste variazioni. Dal 2003-2004 si fa dunque riferimento ad una classificazione sismica determinata dalle Regioni, le quali, in linea con quanto disposto dall'art.2 dell'Ordinanza, hanno potuto scegliere se rendere obbligatoria la progettazione antisismica anche per le zone 4 a bassa sismicità.

Successivamente, con OPCM n. 3519/2006, è stata adottata la mappa di pericolosità sismica MPS04 e definiti i criteri cui possono fare riferimento le Regioni per aggiornare la classificazione del loro territorio. Gli studi per la stesura di una nuova normativa sono proseguiti attorno al tavolo della Commissione istituita presso il

CLASSIFICAZIONE IN ZONE SISMICHE (DA OPCM 3274/2003)	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (AG)	NOTE
ZONA 1	AG > 0.25	ZONA A RISCHIO SISMICO ALTO
ZONA 2	0.15 < AG ≤ 0.25	ZONA A RISCHIO SISMICO MEDIO-ALTO
ZONA 3	0.05 < AG ≤ 0.15	ZONA A RISCHIO SISMICO MODESTO
ZONA 4	AG ≤ 0.05	ZONA A RISCHIO SISMICO BASSO

Ministero delle Infrastrutture, sino all'approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC), con D.M. del 14 gennaio 2008. Queste norme tecniche stabiliscono i criteri generali di sicurezza, le azioni cui riferirsi nel progetto e le caratteristiche dei materiali, con particolare riferimento ai requisiti essenziali di durabilità, resistenza meccanica e robustezza.

Per quanto concerne i calcoli statici per la progettazione strutturale, le nuove norme puntano soprattutto al metodo degli stati limite, mentre viene quasi abbandonato il metodo delle tensioni ammissibili, che si può continuare ad utilizzare solo in zona 4 (bassa sismicità), limitatamente a costruzioni di tipo 1 e 2 e classe d'uso I e II come, ad esempio, gli edifici semplici di civile abitazione (capitolo 2.4.2 NTC).

Il dimensionamento delle strutture avviene in modo da assicurare una gerarchia delle resistenze che, in caso di sisma, produce una prestabilita sequenza delle deformazioni, facendo in modo che cedano per primi gli elementi elastici – ad esempio le travi – a salvaguardia degli elementi più fragili, ad esempio i pilastri. Questo schema durante il sisma favorisce una notevole dissipazione di energia, scongiurando o quanto meno riducendo il rischio di crolli repentini e garantendo così i tempi di evacuazione.

Le nuove norme tecniche introducono anche un elemento innovativo: la vita nominale di una costruzione che, oltre ad entrare in gioco nel calcolo dell'accelerazione da considerare ai fini del calcolo strutturale, determina il tempo di vita utile della costruzione, durante la quale viene garantita l'efficienza delle strutture, purché vengano realizzati i lavori previsti nell'apposito piano di manutenzione, che deve essere allegato al fascicolo degli elaborati da depositare all'Ufficio del Genio Civile. Alla scadenza della vita nominale – che varia anche in relazione al tipo di costruzione, così come risulta dalla Tabella B – le strutture dovranno essere riverificate e, previo eventuale adeguamento, potrà essere assegnata una successiva vita nominale.

Le nuove norme tecniche, con l'introduzione della vita nominale e del piano di manutenzione, di fatto colmano

una lacuna delle vecchie norme che non prevedevano, dopo il collaudo, alcuna verifica sull'efficienza strutturale delle costruzioni realizzate. Tale lacuna ha alimentato il degrado e la faticenza strutturale del patrimonio edilizio esistente, determinando le condizioni per collassi strutturali improvvisi, anche in assenza di azioni sismiche. Viene così finalmente introdotto l'importante principio della manutenzione programmata delle nuove costruzioni, ma non viene affrontato il problema della sicurezza degli edifici costruiti prima dell'entrata in vigore del D.M. 14 Gennaio 2008, che occupano ovviamente gran parte del patrimonio edilizio esistente. In tal senso, riteniamo che non sia più rinviabile l'istituzione di quel fascicolo del fabbricato che invochiamo da anni, quale strumento per monitorare la salute delle costruzioni esistenti, con particolare riferimento all'efficienza delle strutture e degli impianti, da aggiornare con una cadenza almeno quinquennale ad opera di un tecnico regolarmente abilitato.

Rino La Mendola, vicepresidente CNAPP

Volontariato qualificato

Saranno presto istituiti presso gli Ordini provinciali degli architetti i Presidi locali di Protezione Civile. Il Consiglio Nazionale sta infatti creando sull'intero territorio nazionale una rete di organismi per fornire alle Federazioni Regionali squadre di volontari, formati e costantemente aggiornati per supportare le attività della Protezione Civile, in emergenza e in regime ordinario. Il percorso formativo, delineato con il Dipartimento della Protezione Civile, inizierà il prossimo ottobre con la prima fase dedicata ai coordinatori dei Presidi, per proseguire poi con la formazione di tutti i professionisti che aderiranno. Si creerà così una rete di volontariato qualificato stabile, in grado di intervenire con competenza e rapidità.

Nella recente emergenza del sisma in Emilia Romagna 236 architetti – coordinati dal Consiglio Nazionale e dalla locale Federazione degli Ordini – hanno supportato l'attività della Protezione Civile, con un apporto di 1.464 giornate complessive di lavoro per il rilievo, la valutazione e la schedatura dei danni.

Con questa iniziativa quello che è stato frutto di uno slancio di solidarietà di fronte a un'emergenza diventerà struttura stabile, capillare e immediatamente impiegabile, anche per contribuire a un monitoraggio stabile sul patrimonio edilizio nazionale.

N.	TIPI DI COSTRUZIONE	VITA NOMINALE
1	OPERE PROVVISORIE, OPERE PROVVISORIALI, STRUTTURE IN FASE COSTRUTTIVA	≤ 10 ANNI
2	OPERE ORDINARIE, PONTI, OPERE INFRASTRUTTURALI E DIGHE DI DIMENSIONI CONTENUTE O DI IMPORTANZA NORMALE	> 50 ANNI
3	GRANDI OPERE, PONTI, OPERE INFRASTRUTTURALI E DIGHE DI GRANDI DIMENSIONI O DI IMPORTANZA STRATEGICA	> 100 ANNI

European misura il tempo del mondo urbano

Oltre vent'anni di attività che in 11 edizioni ha saputo mobilitare importanti risorse progettuali – con particolare riferimento ai giovani – economiche e amministrative in Europa. Questa la carta di identità di European, la rete europea che promuove l'azione architettonica sul territorio a partire da grandi temi individuati di volta in volta per ogni specifica edizione. E che permette una osmosi tra risorse progettuali e singoli paesi, mettendo in comunicazione in modo trasversale le forze più attive e giovani. La XII edizione di European entrerà nel vivo il prossimo autunno, con l'individuazione dei siti destinati a essere oggetto della progettazione.

Il tema prescelto è La città adattabile: inserire i ritmi urbani. Che significa pensare il cambiamento tenendo conto dei ritmi e dei cicli delle città, indipendentemente dalle dimensioni e che sappia considerare le diverse scale del tempo e dei suoi effetti: il ritmo giorno/notte, il succedersi delle stagioni e delle generazioni. Un cambiamento che, a partire dalle specificità locali, sappia anticipare l'impatto delle evoluzioni e dei cambiamenti, sappia valorizzare l'esistente prefigurando gli scenari di trasformazione senza compromettere l'esistente.

L'obiettivo che questa XII edizione di European lancia è pensare a progetti che possano rendere la città

adattabile e resiliente, capace quindi di modificazioni armoniche e di recuperare facilmente l'equilibrio. Il bando prevede infatti che siano presi in considerazione tre categorie di siti. Quelli che hanno subito traumi causati da diversi fattori: compressioni dello sviluppo, isolamento, inquinamento, declino economico e sociale che ha determinato decadenza. Quelli interessati dal passaggio di infrastrutture e che quindi vivono forti accelerazioni dei processi di cambiamento. Quelli che vivono fasi di passaggio tra nuovo ed esistente e che necessitano di un nuovo equilibrio attraverso azioni che rispettino i cicli vitali alla ricerca di una nuova sostenibilità.

In queste aree andranno proposte soluzioni urbane e architettoniche capaci di armonizzare le nozioni di tempo e di evoluzione affinché lo spazio si adatti ai cambiamenti e all'instabilità programmatica e perché lo stesso spazio possa integrare diversi usi che si possono avvicinare.

Questa è la tempistica delle prossime fasi del concorso:

- novembre 2012: classificazione definitiva dei siti da parte del Comitato scientifico europeo
- dicembre 2012: forum europeo dei siti
- febbraio 2013: apertura delle iscrizioni
- marzo-aprile 2013: sopralluoghi sulle aree
- giugno 2013: consegna progetti
- luglio-ottobre 2013: istruttoria e prima sessione della giuria
- novembre 2013: forum delle città con analisi dei progetti preselezionati
- novembre 2013: seconda sessione della giuria
- dicembre 2013: proclamazione dei risultati
- gennaio-aprile 2014: eventi di pubblicizzazione dei risultati a livello locale, nazionale ed europeo

Uno stimolo importante per l'Italia

Nel cuore dello sviluppo della dodicesima edizione di European è interessante tracciare un sintetico bilancio soprattutto del significato di questa esperienza nei confronti della realtà italiana: dal punto di vista progettuale, amministrativo e anche culturale. Lo facciamo con il presidente di European Italia, Livio Sacchi.

24 anni di attività di European sono un tempo molto ampio: un osservatorio privilegiato sull'evoluzione del mondo del progetto in Europa.

Certamente sì. Negli oltre due decenni trascorsi, lo strumento concorsuale ha confermato la sua assoluta centralità nella promozione e realizzazione della qualità architettonica e urbana. Ciò è ancor più vero rispetto ai giovani architetti, che difficilmente hanno accesso a incarichi significativi in assenza di un concorso. European sta lavorando all'archiviazione di tutte le sue edizioni – una vera e propria "European Italia Architects' Gallery" – con la speranza che possa diventare uno strumento *on line* agile e facilmente consultabile da parte dei progettisti e delle amministrazioni.

Alla fine degli anni Ottanta il quadro del mondo dei concorsi era certamente diverso, ma l'Italia era comunque indietro come capacità di usare questo strumento. Quanto è cambiata la situazione?

L'Italia continua a essere indietro: da una parte la crisi economica non ha certo inciso positivamente; dall'altra le resistenze all'applicazione di procedure trasparenti e internazionali, che favoriscano il merito ed evitino favoritismi locali, sono fortissime. Come ha detto il 6 settembre scorso Mario Monti, è necessario un netto cambio di mentalità, uno sforzo di maturazione collettiva che porti tutti noi a operare con una maggiore serietà. Altrimenti il bilancio continuerà a essere negativo. I giovani possono svolgere un ruolo molto importante in tal senso, a patto di ricordare che non sono automaticamente migliori delle generazio-

ni che li hanno preceduti. I comportamenti virtuosi vanno conquistati con un grande lavoro collettivo.

Nel quadro di sostanziale trascuratezza dello strumento del concorso in Italia European rappresenta uno stimolo efficace?

Credo proprio di sì. European consente alle amministrazioni di esplorare nel modo più innovativo e coraggioso problematiche urbane difficilmente risolvibili con approcci e metodi tradizionali. Casi come Begato e l'ex Miralanza a Genova hanno avuto esiti progettuali molto interessanti elaborati da un gruppo di giovani triestini; purtroppo senza la volontà politica di realizzare i progetti le migliori idee vanno perse.

Qual è la percentuale di realizzato rispetto ai progetti vincitori in Italia?

I siti proposti in Italia sono sempre stati molti, ciò ha reso difficile mantenere un buon rapporto tra concorsi e realizzazioni. Le prime cinque edizioni hanno tenuto una media elevata, con il 60 per cento dei progetti realizzati. Nelle ultime edizioni la media si è abbassata, facendoci tuttavia registrare almeno una realizzazione a concorso. La media complessiva è pari a circa il 16 per cento. A livello europeo, nelle edizioni da European 1 a European 9, siamo al terzo posto insieme alla Germania, dopo Francia e Spagna.

Come giudica i tempi tra esito delle gare e realizzazione dei progetti?

I tempi variano in base al programma e, naturalmente, all'efficienza delle singole amministrazioni.

Un esempio positivo è costituito dal sito di Seregno (European 6): il programma prevedeva la sistemazione di uno spazio pubblico, un complesso di edilizia residenziale agevolata e la ristrutturazione della Fondazione Ronzoni. Grazie all'interesse degli assessori Arturo Lanzani e Fabio Nocentini, tra il 2003 e il 2008 sono stati completati i tre stralci.

P.M.



European è un programma europeo di concorsi biennali, organizzato da una Federazione che raggruppa circa venti paesi europei ed è rivolto a giovani progettisti di tutto il mondo. Nato nel 1988, ha contribuito a creare un'importante occasione di confronto internazionale, valorizzando il contributo delle giovani professionalità alla soluzione delle problematiche urbane. Ogni struttura nazionale raggruppa enti pubblici e privati. Di quella italiana fanno parte: CNAPPC, Federcasa, Inu, Ordine degli architetti PPC di Roma, Inarch, S.T.A. progetti. European Italia organizza i concorsi europei, promuove ricerche, seminari e mostre, diffonde le tematiche e i risultati dei concorsi, assiste le amministrazioni pubbliche locali per favorire la realizzazione delle opere vincitrici, anche nella ricerca dei finanziamenti.

Il presidente di European Italia è Livio Sacchi.

Un ground solo in parte common

La XIII edizione della Biennale di Architettura ha aperto i suoi spazi nel consueto affollamento di architetti, critici, intellettuali e giornalisti per la due giorni di vernice, che riserva agli addetti ai lavori una visione privilegiata e, soprattutto, fornisce una importante occasione di incontri e confronto.

Come è noto, il direttore David Chipperfield ha voluto intitolare la rassegna *Common Ground*, indicando con questo spunto lo sforzo per individuare un terreno comune sociale tra i progettisti, invitandoli a uscire dalla logica dell'atto singolo per calarsi nella realtà sociale e confrontarsi con la complessità delle sue articolazioni. Qualcuno ha visto in questa scelta una sorta di collegamento con la rassegna diretta da Massimiliano Fuksas nel 2000, intitolata infatti *Less Aesthetics, More Ethics*, ma in realtà contesto generale e dodici anni di dibattito tracciano una distanza profonda tra le due Biennali.

Il tema del coinvolgimento degli architetti nelle tematiche sociali è sul tavolo da anni e ha vissuto un ulteriore impulso in questi anni di crisi mondiale. Anche il Congresso mondiale degli architetti, organizzato dall'Uia a Torino nel 2008, aveva fornito un contributo importante in questo ambito, portando all'attenzione internazionale tematiche quali "l'archi-



David Chipperfield, foto Carlo Biasia, Courtesy la Biennale di Venezia

Mostrare le affinità

Common Ground, il terreno comune, ci incita ad ammettere quelle ispirazioni e influenze che dovrebbero, a mio avviso, caratterizzare la nostra professione. Questa locuzione serve inoltre a educare l'attenzione rivolta alla città, nostra area di competenza e attività, ma anche realtà creata in collaborazione con ogni cittadino e con i molti partecipanti al processo di costruzione.

Il tema della Biennale era una provocazione rivolta ai miei colleghi affinché dimostrassero il loro impegno in questi valori comuni e condivisi; li incitava ad abbandonare la presentazione monografica della loro opera per mirare invece a un ritratto delle collaborazioni e affinità presenti dietro al proprio lavoro. La grande energia e impegno con cui essi hanno aderito a questa iniziativa sono una testimonianza del loro proposito e una conferma di ciò che sappiamo ma non esprimiamo con sufficiente evidenza, ossia che nonostante la diversità dei nostri interessi, storie e idee, condividiamo di fatto un "terreno comune".

David Chipperfield



tettura è per tutti", sottolineando il ruolo che gli architetti possono avere nella ricerca delle soluzioni delle grandi problematiche del diritto per l'intera umanità a un luogo dignitoso dove vivere.

Un'occasione importante, quindi, questa della Biennale 2012 che si celebra nel pieno di una crisi mondiale che investe tutti gli ambiti della vita del pianeta e quindi quello del vivere comune. L'impressione è che solo in parte il tema sia stato affrontato con coraggio e profondità, come era forse prevedibile, perché probabilmente non è un processo facile per nessuno uscire da una logica da solisti che ha caratterizzato l'attività di molti architetti. Così nel percorso dell'Arsenale si ha una sensazione di non linearità. Da un lato si sus-

seguono proposte un po' prevedibili, legate a logiche abbastanza tradizionali accanto a installazioni che puntano decisamente sulla spettacolarità, esempi che si fatica a collocare nella linea tracciata da Chipperfield. Ma sono presenti anche esperienze decisamente innovative e interessanti, dove la componente del confronto sociale è decisiva nel processo progettuale. L'elemento anagrafico sembra incidere in modo significativo nel tasso di innovazione e di "socialità" dei progetti presentati, con una capacità di cogliere le nuove sfide che la crisi economica mondiale pone. E con una particolare attenzione alle aree più in sofferenza del mondo.

Tra quanto esposto, invece, ai Giardini grande interesse hanno suscitato i contenuti proposti nei padiglioni degli Stati Uniti, del Giappone e della Russia. È difficile ricordare giudizi consonanti su una qualsiasi edizione della Biennale di Architettura, le proposte difficilmente riescono a mettere d'accordo tutti gli osservatori. Ed è anche difficile per chi traccia la linea ottenere dagli invitati e dai singoli Paesi espositori un'adesione ampia e convinta al tema proposto. È certamente importante avere nuovamente posto l'attenzione sul ruolo sociale dell'architettura, un tassello utile per affrontare i drammatici temi della vita collettiva nel mondo.

I Premi

La Giuria internazionale (composta da Wiel Arets, Kristin Feireiss, Robert A.M. Stern, Benedetta Tagliabue, Alan Yentob) ha conferito i premi.

Leone d'Oro per la migliore Partecipazione nazionale al Giappone per *Architecture possible here? Home-for-Allvi* a cura di Naoya Hatakeyama, Kumiko Inui, Sou Fujimoto e Akihisa Hirata, commissario Toyo Ito.

Leone d'oro per il miglior progetto a *Torre David / Gran Horizonte*, 2012

Urban-Think Tank (Alfredo Brillembourg, Hubert Klumpner), Justin McGuirk e Iwan Baan

Leone d'argento per un promettente studio di architettura a Grafton Architects (Yvonne Farrell e Shelley McNamara)

Menzioni speciali a Polonia, *Making the walls quake as if they were dilating with the secret knowledge of great powers*; Stati Uniti, *Spontaneous Interventions: Design Actions for the Common Good*; Russia, *i-city*; Cino Zucchi, *Copycat. Empatia e invidia come generatori di forma*, 2012.

Leone d'Oro alla carriera ad Álvaro Siza Vieira.



Quattro stagioni

Quattro mostre in una al Padiglione Italia curato da Luca Zevi, quattro tappe dell'architettura made in Italy. Un percorso che prende le mosse dall'eredità di Adriano Olivetti come esempio di connubio tra industria, progetto e cultura sociale, per passare attraverso gli esempi di un'espansione che ha sostanzialmente saccheggiato il territorio e il paesaggio negli anni Ottanta.



Il terzo passaggio illustra una serie di esempi di aziende che hanno scelto di realizzare la propria nuova sede puntando su un progetto architettonico di qualità, quasi a riconnettersi con un'ispirazione olivettiana.

L'ultima tappa è "reMade in Italy" e punta ad attirare l'attenzione su temi quali il consumo di suolo e la necessità di ripensare l'architettura e in genere l'intervento sul territorio basandosi su criteri di sostenibilità e di riciclo.

servizi a cura di Pierluigi Mutti

Architettura e cultura

Trovo che ci sia grande ricchezza e complessità di contributi, segno che il tema proposto da Chipperfield ha centrato l'obiettivo, in un momento difficile per l'architettura che deve recuperare una dimensione etica. Viene in mente la mostra di Massimiliano Fuksas del 2000, che però conteneva una contraddizione, perché in realtà cavalcava l'onda della spettacolarità e dell'impatto comunicativo. Qui invece credo che si voglia tornare a considerare l'architettura parte integrante della cultura generale. Nelle proposte dell'Arsenale si nota come gli architetti siano stati chiamati a mostrare non solo i loro progetti, ma soprattutto ragionamenti sul loro modo di fare architettura e di confrontarsi con i committenti. È interessante un approccio che dichiara la complessità senza preconstituire una tesi, ma offrendo un ventaglio delle possibili risposte, quasi stando un passo indietro. Così si determina un ruolo più partecipativo del pubblico non più spettatore passivo, un'occasione utile per attivare connessioni. Questa impostazione di Chipperfield la ritrovo nel padiglione italiano: una mostra che ne contiene altre, che parte dal passato – senza nostalgia – per guardare avanti, per tornare a un'economia che parta dal paesaggio come risorsa da non sprecare: un messaggio stimolante.

Ci sono tanti linguaggi, la mostra con i documenti, la forza delle immagini dei paesaggi, la grafica che dà corpo e forza comunicativa ai dati numerici. Quindi la proposta non solo di forme spettacolari ma anche di stimoli e spunti di dialogo, con la

volontà di suggerire alla politica nuove strade da percorrere. Insomma, gli architetti che si mettono a disposizione della cultura, della ricerca e dell'innovazione, penso che abbiano tanto da dire e finalmente mi sembrano disponibili a essere coinvolti.

Margherita Guccione
direttore
MAXXI Architettura



La casa di tutti

Nel padiglione giapponese è stato proposto il lavoro collettivo di tre architetti emergenti – Kumiko Inui, Sou Fujimoto e Akihisa Hirata – coordinati dal celebre Toyo Ito per la realizzazione di uno spazio collettivo a disposizione degli abitanti di Rikuzentakata, località distrutta dallo tsunami del 2011. In una zona completamente devastata dove gli abitanti hanno perso tutto, il progetto si propone di offrire un centro di supporto e di base per la ripresa della vita della comunità. Un'ampia documentazione fotografica testimonia il prima e il dopo, ma soprattutto viene illustrato il percorso davvero collettivo tra i progettisti e tra loro e la popolazione, per arrivare a realizzare questa casa per tutti (home-for-all), attualmente in costruzione.

Non si pensa collettivo



Il concetto di *common ground* non è facile da capire, non è semplice lavorare a partire da questo spunto perché ognuno ha la sua interpretazione personale. In genere gli architetti seguono la direzione che interessa loro, ma questo concetto significa invece qualcosa che è collettivo. Che cosa può essere una base condivisa? Dare a tutti un luogo dove vivere e poterlo pensare affinché sia gradevole e confortevole. In sostanza questo è *common ground* per l'architettura, tutto il resto è forma, estetica che ognuno poi sceglie in base alle proprie inclinazioni aggiungendo servizi e altri elementi.

Mi ricordo la Biennale di Massimiliano Fuksas:

più di cento architetti radunati all'Arsenale con un proprio progetto: una specie di scoperta di quello che stava succedendo nell'architettura in quel momento, è stato molto positivo. Lo reputo un momento interessante per molti architetti che hanno iniziato a interessarsi meno all'estetica e più all'etica e negli anni successivi l'etica è diventata fondamentale parlando di sociale. Quest'anno tra le proposte organizzate all'Arsenale non c'è molto che parli di questi temi, mentre ai Giardini ci sono esperienze molto interessanti nel Padiglione degli Stati Uniti e poco altro. Mi chiedo perché gli architetti non sono interessati a quello che succede nel mondo, tranne la generazione dei quarantenni che sono gli unici impegnati a mescolare e confrontare le idee. È un po' tutto condizionato da architetti anziani che parlano solo del loro stile progettuale, francamente non è interessante, è già tutto visto. Il centro dell'attenzione, il tema del secolo non è lo spazio pubblico, ma la città, come vivere insieme nella città. E non è certo facile: nel momento in cui gli strumenti di comunicazione permettono di essere in contatto con chiunque le nuove generazioni sono concentrate solo su se stesse, fanno fatica a pensare qualcosa di collettivo. È un problema grave, ci fa cambiare la percezione del mondo e l'interpretazione delle questioni politiche, sulla città e sul mondo.

Odile Deck, architetto

Progettare dal basso

Molto in linea con il tema della Biennale sono i contenuti proposti nel padiglione degli Stati Uniti, organizzati dall'*Institute for urban design*. Una rassegna di progetti con un alto tasso di originalità, nei contenuti e nella presentazione. Si tratta infatti di 124 progetti di intervento urbano dove, accanto al ruolo professionale classico dei progettisti di varia specializzazione, è decisivo l'intervento dei cittadini organizzati che sono diventati protagonisti. *Azione! Interventi Spontanei per il Bene Comune* mette in mostra situazioni in cui gli abitanti si sono assunti la responsabilità di proporre progetti che migliorino i servizi, favoriscano la partecipazione e l'inclusione in un quadro di sostenibilità. Storie vere, in qualche modo "eversive" perché seguono percorsi totalmente originali e non istituzionali, che colgono una reale tendenza che in questi anni si sta facendo ampio largo. Originale anche l'allestimento, con pannelli appesi che scorrono su carrucole e possono essere messi in ideale dialogo tra loro.



Una doppia lettura

Mi sembra che il tema di questa Biennale, *Common Ground*, sia stato sostanzialmente centrato, perché in questa occasione abbiamo potuto vedere cosa significa un linguaggio comune tra gli architetti, un orizzonte che in qualche modo è condiviso.

In realtà *common ground* è un discorso a due facce, perché significa anche il suolo, la superficie che sta tra gli edifici. Un aspetto molto importante perché riguarda lo spazio pubblico di tutti noi e che spesso – in Italia come in molti altri paesi – è trascurato. Qui a Venezia abbiamo sotto gli occhi anche occasioni di riflessione a vario titolo per il futuro, spunti per confronti che possono aiutare a pensare le città di domani. Alcune proposte rappresentano materiali utili per lavorare in prospettiva, anche se spesso gli architetti sono un po' troppo concentrati su se stessi. Non è facile uscire dall'autoreferenzialità, che è un difetto molto diffuso, ma questa è la strada da percorrere.

Joseph Rykwert
critico e storico dell'architettura

LA CRISI È DIVENTATA STRUTTURALE

di Pierluigi Mutti

Il ruolo dei lavori pubblici sembra perdere peso nel quadro complessivo fortemente condizionato dalla crisi economica. Abbiamo cercato di focalizzare alcuni aspetti centrali con il professor Francesco Karrer, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

FOCUS I lavori pubblici sono stati per anni una delle leve più importanti dell'intero mercato delle costruzioni. Ma anche con risorse ridotte questa voce resta centrale.

FRANCESCO KARRER La domanda pubblica ha sempre rappresentato una quota importante della domanda complessiva del comparto delle costruzioni, per l'entità e l'articolazione. Il campo dei lavori pubblici è infatti amplissimo. Da quando ha abbracciato l'ambiente – da tempo nuova frontiera dei lavori pubblici – si è ulteriormente esteso. Al comparto delle costruzioni si rivolge anche la domanda privata, che – si pensi agli anni dello sviluppo dell'edilizia residenziale – è stata per molto tempo sostenuta dal pubblico per via della copertura finanziaria dell'investimento privato (edilizia convenzionata).

Da qualche anno a questa parte tra gli operatori di domanda si sono affermati anche quelli "misti", risultanti da partenariati pubblico-privato di varia natura e dalla applicazione di vari modelli di ingegneria finanziaria. Solo se si analizza distintamente la domanda si può comprendere come è cambiato il peso della domanda pubblica. L'ingegneria amministrativa e finanziaria si è sviluppata per mantenere un livello di produzione capace di fronteggiare gli effetti negativi della crisi fiscale dello stato e di far sì che l'industria delle costruzioni mantenesse la quota di contributo alla formazione del prodotto interno lordo, molto significativa. Purtroppo ciò non sta avvenendo in misura tale da compensare la riduzione dell'intervento pubblico diretto. L'industria delle costruzioni, per via della attuale crisi di domanda, non riesce a "tenere". In assoluto e relativamente anche all'obiettivo del "disaccoppiamento" tra produzione e produzione di Pil.

Cosa significa? Che la tanto auspicata riconversione ecologica dell'economia e in particolare dell'industria delle costruzioni, malgrado la sostenibilità sia divenuta anche *business*, non sta dando i frutti sperati. Si ha la sensazione che la crisi della domanda interna, anche oltre il dibattito sul ruolo e l'utilità dei lavori pubblici che spesso sembra paralizzare il programmatore pubblico, sia divenuta strutturale.

Ma se si riduce la domanda di "nuovo", cresce quella di rinnovo? Includendo nel nuovo anche la messa a norma, la manutenzione, etc., dell'esistente? Certamente sì, ma non nella misura necessaria per compensare la caduta della domanda di nuovo. La crisi fiscale dello stato si riverbera anche sulla domanda di rinnovo.

F. Spesso sono stati inseguiti progetti di grande respiro trascurando interventi di taglio più piccolo ma

che avrebbero generato effetti positivi e diffusi sul territorio. Oggi è possibile un'inversione di tendenza?

F.K. Il dibattito sulle cosiddette grandi opere non mi ha mai particolarmente appassionato né dallato dei sostenitori né da quello degli oppositori. Ho sempre pensato che le opere, tutte, siano da intendersi come sistema o rete che dir si voglia. In un sistema vi sono opere di base o primarie e opere secondarie o complementari che ne diffondono gli effetti, garantendo nello stesso tempo l'accesso ai servizi di trasporto di persone, cose e informazioni, l'erogazione di energia, dell'acqua, ecc. Nonché l'accesso alle stesse opere primarie (fisiche e "a-fisiche")

Pure nella divisione di competenze e responsabilità, il sistema è unitario. E come tale va pensato e programmato. Da parte di tutti: le stazioni appaltanti nel nostro paese – si stima – sono dell'ordine di 14 mila. Tutti centri di decisione e di spesa! Quando si dice che si sono trascurate le piccole opere spesso si dimentica questa realtà. È però vero che tutte le stazioni appaltanti hanno dimenticato la manutenzione dell'esisten-



Francesco Karrer,
presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

te, attività principale del comparto dei piccoli lavori. Purtroppo il concetto di "capitale fisso sociale" è un po' scomparso nell'opinione pubblica, nella cultura sociale ed economica, nel bilancio degli enti pubblici. Neanche la grande questione dei beni comuni (*commons*) – tanto di moda – sembra aiutare, nella direzione di un ripensamento critico.

F. L'Italia ha bisogno di una grande campagna di rigenerazione urbana. Quali prospettive vede?

F.K. La rigenerazione urbana – se stiamo alla lettera dell'espressione – riguarda soprattutto i profili sociali della città. Di ciò vi è senz'altro necessità in Italia, ma fortunatamente in misura limitata ad un numero ben individuato di situazioni. Quello di cui si ha bisogno ovunque è di rinnovo urbano. Che, come noto, è una forma di politica pubblica. Forse oggi più vicina a quelle di *welfare* che non di infrastrutturazione-reinfrustrutturazione. È anche una forma di politica di sviluppo, dal momento che la gran parte delle attività economiche si svolgono nelle città.

Il rinnovo urbano si estende dalla *beautifcation* al *redevelopment* di intere parti di città. Attraversa la conservazione, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia. La crisi della domanda di nuovo dovrebbe far crescere quella di rinnovo. Ma occorre una finanza ad hoc e molte nuove regole amministrative (da quelle sui condomini ai cambi di destinazioni d'uso, alle aree a standard, al superamento dell'obbligo di piani preventivi, alle regole edilizie sulla sagoma, sui volumi ecc.): mettere mano allo status quo è sempre di enorme difficoltà. Si pensi solo alla disfunzionalità dello stato della proprietà immobiliare rispetto ad operazioni di semplice conservazione.

Nei casi di ristrutturazione e ri-sviluppo le difficoltà aumentano. Non solo per la dimensione dell'operazione, ma anche e soprattutto per la capacità del trasformatore (*developer, promoter o promoteur* che sia). Non sempre adeguata. Alla base del rinnovo urbano di molti paesi vi è che si è potuto operare valorizzando la proprietà pubblica. Per tutti valga il Piano Barloos in Francia e la sua riproposizione da parte del nuovo governo. Bisogna considerare che in Italia lo Stato ha alienato la sua quota di proprietà – mi riferisco all'*habitat* sociale soprattutto – e che sarà costretto ad alienarne ancora.

Ma solo se le dismissioni verranno concepite in una vera ed integrata politica di rinnovo urbano vi sarà possibilità di successo. Altrimenti, al massimo, vedremo esclusivamente le sostituzioni edilizie degli inizi degli anni Settanta, quando entrò in vigore la "legge ponte"!

F. L'infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori pubblici è un allarme sensibile. Quali strumenti sarebbero efficaci?

F.K. Molti strumenti sono stati pensati ed applicati. Per ogni fase del ciclo dell'opera: formazione della domanda, progettazione, aggiudicazione, realizzazione, collaudazione!

Ed altri si stanno sperimentando: "patti" e "protocolli" di legalità ecc., fino alla legge anticorruzione in preparazione. Tutti questi strumenti servono a coinvolgere, responsabilizzando gli attori della filiera, perché il processo sia virtuoso.

In seno al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è formato proprio per questo l'Osservatorio sul calcestruzzo e il calcestruzzo armato: un organismo volontario al quale partecipano pressoché tutti gli attori della filiera. Dai produttori ai controllori. Ivi compresi quelli che hanno poteri sanzionatori. Anche per migliorare l'apparato tecnico-amministrativo sui controlli. Per mezzo del PON Sicurezza sono state avviate anche attività di formazione a favore delle forze dell'ordine.

Forse è da ripensare il sistema sanzionatorio, valorizzando, quando possibile, la sanzione economica rispetto a quella penale. È evidente che occorre comunque un forte lavoro culturale e sociale costante nel tempo perché i comportamenti degli attori siano realmente virtuosi.

Fari accesi sullo sviluppo urbano

Il tradizionale appuntamento Urbanpromo, organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit, celebra il prossimo autunno la IX edizione e si articola attraverso due diversi appuntamenti che si prefiggono di analizzare ognuno alcuni aspetti di cruciale attualità per l'analisi e la gestione del territorio italiano: la rigenerazione urbana e il *social housing*. Questa manifestazione rappresenta un'occasione importante di confronto e aggiornamento per progettisti, amministratori, operatori economici e ricercatori. Sotto la lente i grandi temi del marketing territoriale e della rigenerazione urbana, attraverso la presentazione di esempi riusciti di partenariato pubblico-privato e la definizione di nuove prospettive per queste formule; l'analisi delle opportunità di promozione dell'innovazione nel governo del territorio; l'individuazione delle prospettive di integrazione dei diversi saperi qualificati. Una sorta di grande aggiornamento su quanto di più significativo avviene nel panorama nazionale e internazionale.



Il primo appuntamento – *Urbanpromo Social Housing* – è a Torino, dal 11 al 12 ottobre al Circolo dei lettori, presso Palazzo Graneri della Rocca, ed è interamente dedicato al social housing. Saranno presi in esame tutti gli aspetti inerenti questa così attuale e dibattuta forma di intervento nelle politiche abitative: le risorse e gli strumenti finanziari, gli aspetti sociali, la questione fiscale, i progetti per nuovi insediamenti, l'innovazione tecnologica. L'iniziativa sarà articolata in varie sessioni, plenarie e tematiche, presentazioni di casi studio ed esposizioni di progetti e realizzazioni.

Sarà la volta poi di *Urbanpromo Rigenerazione urbana* a Bologna, dal 7 al 10 novembre, ospitata a Palazzo D'Accursio e a Salaborsa Urban Center. Anche qui i lavori saranno caratterizzati da convegni, seminari e da una mostra. Come negli anni precedenti Urbanpromo propone una serie di concorsi: *Energia*

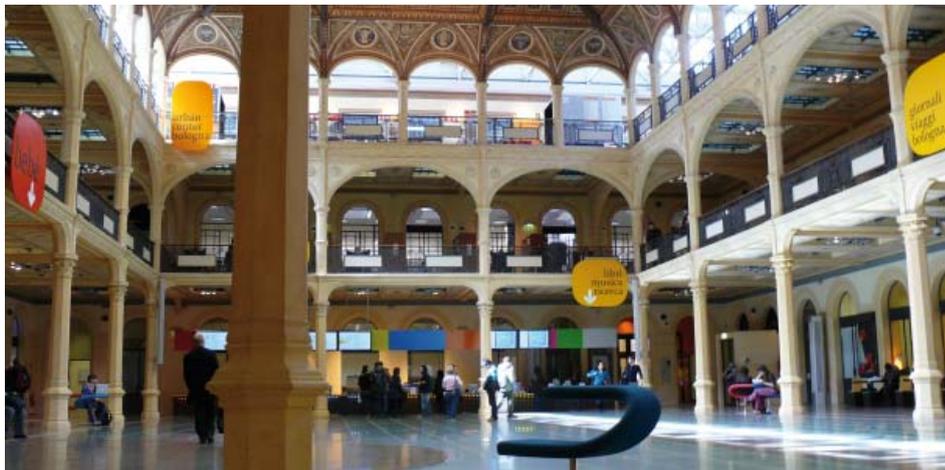


sostenibile nelle città, promosso dall'Inu e dal Ministero dell'Ambiente; *Premio Urbanistica*, indetto dalla rivista scientifica dell'Inu; *Urban-promogiovani*, riservato ai laboratori e corsi universitari delle Facoltà italiane di Architettura e Ingegneria impegnati in attività di progettazione urbanistica, articolato in due edizioni dedicate rispettivamente al *social housing* e alla rigenerazione urbana. Gli appuntamenti di Torino e Bologna sono un'occasione da cogliere per analizzare gli aspetti cruciali dello sviluppo urba-

no sostenibile: la rigenerazione urbana, l'efficienza energetica, i sistemi delle infrastrutture e della mobilità, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, il *social housing*, il finanziamento dei progetti, la fiscalità immobiliare, le prospettive del mercato immobiliare oltre la crisi.

All'interno dell'appuntamento bolognese saranno premiati i progetti vincitori dell'edizione 2011 del Premio urbanistica, assegnato sulla base delle preferenze dei visitatori. I vincitori delle varie sezioni sono:

rigenerazione urbana dell'Area Ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna; "città di transizione" tra Japigia e S. Anna a Bari; rigenerazione di un quartiere di Messina; nuovo polo di interscambio a Salerno; programma di interventi intersettoriali a Palermo; campagna di promozione dei centri storici umbri; programma di strategie sostenibili in Calabria; riqualificazione urbana ed economica del centro storico di Padova; programma per infrastrutture a Benevento; piano di rafforzamento del comprensorio messinese.



Salaborsa Urban Center a Bologna

Filo diretto Genova-Paraguay

Nell'ambito del Progetto di internazionalizzazione del "saper fare" italiano, promosso dal CNAPPC cui l'Ordine di Genova ha aderito, lo scorso 27 luglio il nostro Ordine e il Governatorato della Regione Centrale del Paraguay hanno sigato l'accordo per la creazione dell'Osservatorio del Territorio in Paraguay. Firmatari, alla presenza della vicepresidente del Consiglio Regionale Liguria Marilyn Fusco, il presidente dell'Ordine di Genova Giorgio Parodi, il governatore della Regione Centrale Carlos Amarilla Canete e Domenico Podestà, presidente del Dipartimento Esteri del Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sviluppare prospettive lavorative, sia per gli architetti – con particolare riguardo ai giovani – che per gli imprenditori italiani e corona una serie di contatti già avviati dall'Ordine con i vertici del Paraguay che aveva portato nel 2010 all'organizzazione di una mostra ad Asunción dal titolo *Re-Inventando Ciudades Asunción/Genova: waterfront*. La creazione dell'Osserva-

torio nasce da una precisa richiesta del governatore della Regione Centrale in vista del programma del Paraguay, nell'immediato futuro, di realizzare importanti opere pubbliche ed è la prima applicazione del Protocollo di scambi culturali e professionali sottoscritto lo scorso febbraio con il Ministero de Obras Públicas y Comunicaciones del Paraguay.

L'Osservatorio sarà composto da architetti italiani e paraguayani e si impegnerà nell'elaborazione di metodi di analisi e di programmazione, elaborazione di indirizzi per la pianificazione, definizione di obiettivi strategici, progetti pilota, formazione e aggiornamento inerenti il territorio della Regione Centrale.

La firma dell'accordo è stata anche l'occasione per incontri della delegazione paraguayana – composta dal governatore Carlos Amarilla Canete, dal direttore del Ministero delle Opere Pubbliche e Comunicazioni Gustavo Glavinich e da altri funzionari – con rappresentanti delle istituzioni locali, delle associazioni dell'imprenditoria e di società locali, per analizzare gli obiettivi legati alle opere pubbliche in programma nel paese sudamericano. Siamo già al lavoro per predisporre una nuova missione in Paraguay, a fine settembre, in cui saranno attori le istituzioni e gli imprenditori legati alla nostra Regione, con il fine di valutare congiuntamente un piano di lavoro che possa attivare, attraverso concorsi di idee e di progettazione e bandi di gara, la fattiva partecipazione di professionisti e imprese italiani in Paraguay.

Giorgio Parodi

presidente Ordine Architetti PPC di Genova



Un momento dell'incontro italo-paraguayano

I parametri dei compensi, nodo irrisolto

L'individuazione delle attività del CNAPPC all'interno dei Dipartimenti, affidati alle cure dei vari consiglieri, consente una gestione più snella delle tante problematiche che il Consiglio Nazionale, quotidianamente, è chiamato ad affrontare e risolvere. Il Dipartimento Lavoro, compensi e competenze professionali si occupa delle tematiche del lavoro dell'architetto in relazione alle sue specifiche competenze, con riferimento ai compensi di spettanza. Fra le occupazioni dipartimentali rientra il rispondere alle numerose richieste degli Ordini territoriali in tema di competenze professionali che hanno dato luogo, in passato, a tanti contenziosi e a copiosa giurisprudenza. Dalla data dell'insediamento del nuovo Consiglio sono state offerte risposte a numerosissime richieste.

Il settore delle competenze, dove la giurisprudenza negli anni ha detto tutto e il contrario di tutto, resta un comparto sensibile in cui non possono esservi certezze assolute. È il caso di prestazioni riservate, per legge, a specifiche professioni come, ad esempio, il restauro ed il recupero di edifici e manufatti di rilevante interesse storico-artistico: da sempre esclusiva competenza degli architetti che, al contrario, molto spesso vengono assunte da professionisti non abilitati. Per non dire dei tecnici diplomati con i quali si registra un contenzioso giudiziario che dura, ormai, da decenni per evidenti carenze di un complesso di norme concepite più per essere interpretate che per essere applicate, come dovrebbe essere. Come già affermato, questo Dipartimento, oltre ad occuparsi del tema delle competenze, fornisce risposte ai quesiti dei singoli Ordini che il responsabile del Dipar-

timento ha pensato di ordinare e catalogare per poterli offrire a tutti gli Ordini: questi potranno servirsene laddove si imbatterebbero in tematiche già esaminate e su cui vi sia stato un pronunciamento da parte del CNAPPC.

Un'altra attività da sempre nelle prerogative del Dipartimento riguarda le competenze professionali. In passato è stato elaborato, di concerto con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), il D.M. 04.04.2001 contenente le modalità di calcolo dei compensi per prestazioni relative ad incarichi pubblici. Dal 2001 tale Decreto è stato utilizzato come una sorta di vangelo dalle pubbliche amministrazioni per stabilire l'ammontare dei compensi per prestazioni professionali da mettere in gara concorrendo, in pari tempo, alla determinazione delle soglie: il *quantum* del servizio da affidare su cui basare le modalità da seguire nell'espletamento delle relative gare.

Più di recente, l'emissione del D.L. n. 1 24.01.2012, n. 1 che ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico ci ha indotto ad occuparci di quanto riportato al comma 2 del medesimo D.L.: che prevede, nel caso di liquidazione di compensi da parte di un organo giurisdizionale, l'utilizzo di parametri da stabilirsi con decreto del Ministero vigilante.

Il Dipartimento e quindi il CNAPPC, di concerto con il CNI e con le altre professioni tecniche riunite nel PAT, ha materialmente concepito e definito i cosiddetti parametri che sono stati, poi, offerti al Ministero delle Giustizia perché diventassero norma di legge.

Occorre precisare che non si tratta di una nuova tariffa, ma di criteri per quantizzare i compensi da parte del

CNAPPC: il lavoro dei Dipartimenti

Questa pagina è dedicata alle iniziative avviate dal CNAPPC su specifiche tematiche attraverso l'attività dei Dipartimenti coordinati dai singoli consiglieri. Questo mese è il turno del Dipartimento Lavoro, compensi e competenze professionali affidato al consigliere Pasquale Caprio.

giudice chiamato a dirimere eventuali contenziosi. Il ricorso al contratto d'opera fra il professionista ed il suo committente, pure previsto nel summenzionato D. L., e l'auspicabile sua stesura in forma scritta, seppure non esplicitamente precisata, garantirebbero la riduzione consistente del contenzioso.

I parametri derivati dalla volontà di giungere a una drastica semplificazione dei vecchi criteri tariffari, una volta consegnati, hanno subito modifiche in sede di approvazione. Sono state eliminate le spese come considerate nel testo consegnato pur se, genericamente, citate nell'art. 1 del decreto, mentre - cosa ben più grave - si è previsto un incremento o una riduzione dei compensi fino al 60 per cento (capo V, art. 36, comma 2 - Decreto parametri). Aldilà dell'utilizzo dei detti parametri da parte del giudice, laddove essi, così come licenziati dal legislatore, dovessero essere utilizzati per i lavori pubblici determinerebbero consistenti diminuzioni dei compensi relativi ai servizi di ingegneria ed architettura da mettere in gara. A questi, se si aggiungerà l'ulteriore abbassamento degli onorari a seguito delle offerte di ribasso, conseguiranno inevitabilmente riduzioni tali da non garantire più la qualità stessa delle prestazioni professionali.

Pasquale Caprio, consigliere Cnappc, presidente Dipartimento Lavoro, compensi e competenze professionali

Simulazione di calcolo dei compensi

La simulazione viene eseguita su un intervento tipo, ad es. una scuola, presupponendo i diversi costi, il calcolo viene eseguito sulla base del disposto della L. 143/49 e successive (la originaria tariffa professionale), in base al D.M. 04.04.2001 e con il nuovo metodo dei parametri.

L. 143/49 E SUCCESSIVE							
CLASSI E CATEGORIE	IMPORTO LAVORI IN EURO	% APPLICAZIONE TAB. "A"	ALIQUOTE DI APPLICAZIONE TAB. "B" PROGETTAZIONE E D.L.	SPESA FORFETTIZZATE IN %	ONORARI DI PROGETTAZIONE	ONORARI DI DIREZIONE LAVORI	TOTALI
Lavori Edili 1/c	700.000,00	5,252	D.L. (0,35)	60%	20.587,84	20.587,84	20.587,84
Strutture 1/g	300.000,00	6,2103	Prog. (0,32) - D.L. (0,45)	60%	9.539,02	13.414,25	22.953,27
Imp. idrico 3/a	40.000,00	11,4227	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	60%	3.289,74	2.558,68	5.848,42
Imp. termico 3/b	80.000,00	9,8446	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	60%	5.670,49	4.410,38	10.080,87
Elettrico 3/c	150.000,00	9,9874	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	60%	10.786,39	8.389,42	19.175,81
Totale prog. gen.	1.270.000,00	4,7117	Prog. Gen. Edilizia (0,65)	60%	62.232,13		62.232,13
TOTALI					91.517,77	49.360,57	140.878,34

Occorre considerare che si tratta di una prestazione professionale che si sviluppa in qualche anno, con possibilità di introdurre variazioni alle previsioni progettuali, con impegno continuo nella delicata fase della direzione lavori e un impiego di varie figure professionali, almeno quattro - dal progettista delle strutture a quelli degli impianti - con i relativi apparati.

L'ammontare complessivo dei compensi è circa l'11,09% dell'importo dei lavori.

D.M. 4.4.2001							
CLASSI E CATEGORIE	IMPORTO LAVORI IN EURO	% APPLICAZIONE TAB. "A"	ALIQUOTE DI APPLICAZIONE TAB. "B" PROGETTAZIONE E D.L.	SPESA FORFETTIZZATE IN %	ONORARI DI PROGETTAZIONE	ONORARI DI DIREZIONE LAVORI	TOTALI
Lavori Edili 1/c	700.000,00	7,5262	D.L. (0,35)	29,80%	23.934,07	23.934,07	23.934,07
Strutture 1/g	300.000,00	9,3379	Prog. (0,32) - D.L. (0,45)	29,92%	13.466,30	16.377,93	29.844,23
Imp. idrico 3/a	40.000,00	14,1581	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	29,99%	3.533,59	2.576,57	6.110,16
Imp. termico 3/b	80.000,00	12,2019	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	29,98%	6.090,25	4.440,81	10.531,06
Elettrico 3/c	150.000,00	13,4209	Prog. (0,45) - D.L. (0,35)	29,96%	12.558,10	9.156,94	21.715,04
Totale prog. gen.	1.270.000,00	6,6028	Prog. Gen. Edilizia (0,65)	29,64%	70.661,73		70.661,73
TOTALI					106.309,97	56.486,32	162.796,29

Il calcolo col D.M. risulta un tantino più elevato rispetto a quello eseguito in base alla vecchia L. 143/49. Occorre tenere presente un fatto per nulla trascurabile. La 143 ha come ultimo aggiornamento quello operato nel giugno '87, cioè risalente a ben 27 anni o sono, e se si tenesse conto di un banale adeguamento secondo gli indici ISTAT dei compensi essi, sicuramente, sarebbero più elevati rispetto a come desunti dall'applicazione del D.M.

L'ammontare complessivo dei compensi è circa il 12,82% dell'importo dei lavori: un incremento di circa 2 punti % sul calcolo precedente.

PARAMETRI (COMMA 2, ART. 9, D.L. 01/12 E S.M.I.), ELABORAZIONE CNA-CNI							
IMPORTO LAVORI IN EURO	PARAMETRO BASE "P" (VALORE DELLA CAT. DI LAVORI)	GRADO DI COMPLESSITÀ "G" VALORE MEDIO	PARAMETRO DI INCIDENZA "Q" RELATIVO ALLE PRESTAZIONI	SPESA FORFETTIZZATE IN %	ONORARI DI PROGETTAZIONE	ONORARI DI DIREZIONE LAVORI	TOTALI
700.000,00	7.5916	1,15	Prog. (0,69) - D.L. (0,35)	30%	54.817,80	23.934,07	23.934,07
300.000,00	9.4439	1,1	Prog. (0,62) - D.L. (0,40)	30%	25.118,88	16.377,93	29.844,23
40.000,00	17.4270	0,95	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	30%	5.509,72	2.576,57	6.110,16
80.000,00	13.9336	0,95	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	30%	8.810,49	4.440,81	10.531,06
150.000,00	11.5028	1,2	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	30%	17.226,59	9.156,94	21.715,04
TOTALI					111.483,48	61.264,02	172.747,50

Il calcolo cresce di circa 10.000 euro complessivi: non tantissimo, se si considera l'incidenza dell'adeguamento Istat dal 2001 al 2012.

PARAMETRI (COMMA 2, ART. 9, D.L. 01/12 E S.M.I.), IN BASE AL TESTO APPROVATO							
IMPORTO LAVORI IN EURO	PARAMETRO BASE "P" (VALORE DELLA CAT. DI LAVORI)	GRADO DI COMPLESSITÀ "G" VALORE MEDIO	PARAMETRO DI INCIDENZA "Q" RELATIVO ALLE PRESTAZIONI	SPESA FORFETTIZZATE IN %	ONORARI DI PROGETTAZIONE	ONORARI DI DIREZIONE LAVORI	TOTALI
700.000,00	7.5916	1,15	Prog. (0,69) - D.L. (0,35)	0,00%	42.167,54	23.177,77	65.339,31
300.000,00	9.4439	1,1	Prog. (0,62) - D.L. (0,40)	0,00%	19.322,21	12.465,95	40.389,66
40.000,00	17.4270	0,95	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	0,00%	4.238,25	2.317,79	6.556,04
80.000,00	13.9336	0,95	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	0,00%	6.777,30	3.706,34	10.483,64
150.000,00	11.5028	1,2	Prog. (0,64) - D.L. (0,35)	0,00%	13.251,22	7.246,76	20.497,98
TOTALI					85.756,52	48.908,61	134.665,13

Tenendo presente che nel Decreto parametri in approvazione sono state eliminate le spese, il compenso calcolato risulta inferiore di circa 28.000 euro a quello calcolato col D.M. 4.4.01 e di circa 6.000 rispetto alla vecchia 143/49.

L'entità complessiva del compenso rispetto al totale delle opere diventa del 10,6% circa; mentre, se si considerano anche le spese come da tabella precedente, la percentuale passa al 13,5% circa.

L'entità complessiva del compenso rispetto al totale delle opere diventa del 10,6% circa; mentre, se si considerano anche le spese come da tabella precedente, la percentuale passa al 13,5% circa. Pericolosissima diventa la facoltà data ai RUP, qualora il testo venisse utilizzato per i LLPP, di poter ulteriormente ridurre i compensi fino al 60%; infatti se a ciò si aggiunge che andando in gara le prestazioni devono essere assoggettate a ulteriore riduzione (in virtù dell'offerta sul prezzo), il professionista subisce una penalizzazione pesantissima che rende veramente difficile poter garantire prestazioni con un livello qualitativo accettabile.

MOSTRE EVENTI CONCORSI APPROFONDIMENTI

a cura di **Rossana Certini**

17-22 SETTEMBRE

Architettura per lo sport Un polo sportivo a Gallipoli per il Salento Workshop

Progettare un polo sportivo in Salento per esprimere una molteplicità di funzioni e allo stesso tempo essere portavoce di un'architettura di qualità per un territorio che sui temi della bellezza, della sostenibilità e della qualità gioca la sua partita per il futuro. Questo l'obiettivo del workshop internazionale di architettura e progetto dell'Ordine Architetti PPC di Lecce, che si svolge negli spazi restaurati dell'ex Mercato coperto a Gallipoli.

18 SETTEMBRE

Riqualficacerta

Incontro

Si terrà martedì 18 settembre alle 15, presso Spazio Progetto in via Nobel 88/C a Reggio Emilia, l'incontro promosso da Cad&Cad in collaborazione con Ecocad Team Division e con il patrocinio dell'Ordine Architetti PPC di Reggio Emilia, Parma e Modena. *Riqualficacerta* ha lo scopo di far acquisire ai partecipanti nozioni tecnico-normative sul comfort abitativo, il rispetto dei luoghi, la gestione dell'acqua e dell'energia e il controllo dei costi.

19 SETTEMBRE

NATURALE/ARTIFICIALE

Incontro

Nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'Ordine Architetti PPC di Varese mercoledì 19 settembre alle 20.30 presso FAI, Villa e Collezione Panza, si terrà l'incontro con Antón García-Abril di Ensemble Studio e Francesca Benedetto di Yellow Office.

19 SETTEMBRE

La cura del dettaglio, ponti termici e acustici, dal progetto al cantiere

Convegno

L'ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico, con il patrocinio dell'Ordine Architetti PPC di Verona e del CNAPPC, organizza per mercoledì 19 settembre dalle 15 alle 18 presso l'Hotel Crowne Plaza di Verona un incontro sul risparmio energetico e comfort acustico. Durante il convegno saranno illustrati i limiti da rispettare, le procedure di verifica, le soluzioni tecnologiche da adottare e la strumentazione per individuare ponti termici e acustici.

20 SETTEMBRE

Housing, rigenerazione edilizia

Convegno

Organizzato con il patrocinio dell'Ordine Architetti PPC di Reggio Emilia, il convegno sulla rigenerazione edilizia si terrà giovedì 20 settembre alle 14.30 al Centro Congressi Hotel Mercure Astoria, viale Leopoldo Nobili 2, Reggio Emilia. Obiettivo approfondire il tema della sicurezza e sostenibilità nell'evoluzione del processo costruttivo integrato. Partecipazione gratuita, confermare entro il 18 settembre a eventimkt@unimark4.it

20 SETTEMBRE

Juhani Pallasmaa

La sensualità della materia. Immaginazione materiale, apticità e tempo

Lezione magistrale

L'associazione Amici di P.Ar.Co. con gli architetti di Pordenone e del Triveneto intende ricordare la figura di Giancarlo Lus, scomparso nel 2008 alla vigilia della sua elezione a Presidente UIA con una lecture a lui intitolata. L'edizione 2012 si svolgerà alle 17.30 alla Galleria d'Arte Contemporanea Armando Pizzinato, viale Dante 33, Pordenone e sarà tenuta dall'architetto finlandese Juhani Pallasmaa, curatore di un libro di saggi inediti presentato nel corso della serata. L'iniziativa è patrocinata dal CNAPPC, UIA, UIA sez. Italiana, CAE, Comitato di coordinamento degli Ordini Architetti PPC del Triveneto, Ordine Architetti PPC di Pordenone, Ambasciata di Finlandia, ISLA-Roma Design, Provincia e Comune di Pordenone.

20-21 SETTEMBRE

Lo spessore della città

Convegno

A Palazzo Badoer di Venezia si terrà, dal 20 al 21 settembre, un convegno sui temi della città. Organizzato con il contributo dell'Università Iuav di Venezia, della Fondazione Adriano Olivetti, del MAXXI Architettura, del CRESME e del CNAPPC, il convegno intende porre l'attenzione sull'esigenza di un nuovo modello di progetto del territorio e sull'evidenza di una rilevante quantità di strutture esistenti, ormai datate, per le quali si rendono urgenti ipotesi di trasformazione.

ENTRO IL 21 SETTEMBRE

l'isola

Concorso nazionale di idee

L'Ordine Architetti PPC di Latina, nell'ambito della quinta edizione del Premio d'Architettura Ernesto Lusana "l'isola", bandisce il concorso nazionale di idee rivolto al ridisegno della Piazza del Popolo. La piazza è il centro dell'impianto della città radiale sorta nel 1932 sul luogo storico, detto 'Cancello del Quadrato', incrocio di strade pre-bonifica che conducevano dai Monti Lepini al mare. I partecipanti dovranno effettuare un versamento di 70 € entro le 12 del 21 settembre e consegnare gli elaborati entro le 12 del 27 novembre.

24-25 SETTEMBRE

QUARANTANNIDITERREMOTI

Dal Friuli 1976 all'Emilia Romagna 2012

Incontro

Il Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, con l'ASS.I.R.C.CO (Associazione Italiana Recupero e Consolidamento Costruzioni) e il patrocinio del CNAPPC, promuove il 24 e 25 settembre gli incontri che si svolgeranno nella Sala Norsia del Convento dalle 9,30 alle 16. Con il coordinamento di Paolo Rocchi si analizzeranno i terremoti del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980), dell'Umbria e delle Marche (1997), dell'Abruzzo (2009) e dell'Emilia Romagna (2012), valutando le possibilità di prevenzione, le caratteristiche, i progetti e gli interventi.

26 SETTEMBRE, 3, 10, 17 OTTOBRE

Architetto, a lei la parola!

Come promuovere le proprie idee

Incontri

La Fondazione dell'Ordine Architetti di Vicenza, con Atelier della Formazione, organizza quattro incontri sulle modalità comunicative del lavoro di architetti. Si forniranno le indicazioni per parlare in pubblico con efficacia, strutturando al meglio le argomentazioni per mantenere viva l'attenzione e gestire le obiezioni e le domande degli interlocutori. Il primo incontro è in programma mercoledì 26 settembre alle 18.30 presso il Museo dell'Acqua di Asiago.

FINO AL 28 SETTEMBRE

"Vivere alla Ponti" Remaking Gio Ponti

Mostra

L'Ordine degli Architetti PPC di Milano invita a visitare a Palazzo Corner Spinelli, Venezia, la mostra delle opere del grande maestro. L'esposizione, curata da Francesca Molteni, Muse e Franco Raggi è realizzata dalla Fondazione dell'Ordine di Milano.

6 OTTOBRE

Itinerari di Architettura Milanese

Itinerari

Proseguono gli Itinerari di architettura milanese organizzati dall'Ordine Architetti PPC di Milano. Il prossimo appuntamento è sabato 6 ottobre con tre percorsi: Asnago e Vender a cura di Massimo Novati; Luigi Caccia Dominioni a cura di Alberto Gavazzi e Marco Ghilotti; Gio Ponti a cura di Fulvio Irace e Manuela Leoni. Per maggiori informazioni: fondazione@ordinearchitetti.mi.it

10 OTTOBRE

Polo scolastico e polo sportivo

Workshop progettazione di idee

È il 10 ottobre il termine per iscriversi al workshop bandito dal Comune di Santa Giustina, in collaborazione con la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti. Il workshop è finalizzato alla riqualificazione dell'area sportiva di Via Pulliere, e del polo culturale-scolastico della Cal de Formiga e di via Scuole Nuove. La partecipazione è riservata agli iscritti a tutti gli Ordini APPC e limitata a 16 persone, selezionate da una commissione. Per info www.fabd.it info@fabd.com.

FINO AL 15 OTTOBRE

Premio Maestri Comacini 2012

Premio

L'Ordine Architetti PPC di Como, in collaborazione con Ordine Ingegneri di Como, Ance-Como e la rivista Tale&a bandisce il Premio di architettura triennale "Maestri Comacini", che sarà assegnato a opere realizzate in provincia di Como, completate tra il 1.1.2009 e il 31.12.2011, progettate da professionisti iscritti all'Albo e realizzate da imprese iscritte alla Cassa Edile e alla Camera di Commercio per le altre opere. Presentazione documenti entro il 15 ottobre. Ulteriori informazioni su www.ordinearchitetticomo.it

UN MESE DI COMUNICAZIONE DEL CNAPPC

Ancora Riforma, allarme crisi e volontariato qualificato

a cura di **Silvia Renzi**, ufficio stampa CNAPPC

A Riforma conclusa “Siamo pronti a riformare in modo radicale il nostro modo di essere architetti per adeguarci alla contemporaneità, al mondo globalizzato, tenendo saldi quei principi di etica che continuiamo a considerare il vero elemento di distinzione delle libere professioni e che consentono – a noi architetti – di adempiere al nostro principale dovere che è quello di creare le condizioni affinché le future generazioni possano vivere in luoghi più vivibili, ma soprattutto, più sicuri”. È stato questo, contenuto in un comunicato stampa, il commento di Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori al Dpr di Riforma delle professioni approvato dal Consiglio dei Ministri nei primi giorni di agosto. “Siamo pronti, ha detto ancora – con lo stesso approccio propositivo con il quale in quest’ultimo anno ci siamo confrontati, anche avanzando forti critiche, con due Governi e con il Parlamento – ad applicare presto e bene questa Riforma e a completarla con elementi di autoregolamentazione. Riscrivendo, ad esempio, le norme deontologiche perché garantiscano in modo ancora più chiaro e trasparente i cittadini e l’ambiente”.

“Ora, stabilite le nuove regole – e poiché abbiamo da tempo dimostrato che non siamo una casta chiusa nel proprio mondo autoreferenziale – attendiamo che il Governo e il Parlamento valorizzino le numerose proposte, così come è stato fatto per quelle avanzate proprio sulla Riforma delle professioni che sono state in gran parte recepite, che gli architetti italiani hanno elaborato per contribuire alla soluzione della crisi del Paese. Come altre comunità professionali abbiamo messo il nostro know how al servizio del Paese, soprattutto in questo periodo di forte difficoltà, elaborando studi e progetti sulla rigenerazione delle città, sulle funzioni di sussidiarietà e sull’uso di strumenti innovativi contro la burocrazia, sulla semplificazione delle norme edilizie e urbanistiche, sulla collaborazione nel penetrare i mercati internazionali, sull’istituzione di reti professionali, sull’accesso al credito per gli architetti”.

Prima del varo della Riforma delle professioni il Consiglio Nazionale degli Architetti aveva, infatti, avanzato le proprie perplessità e avanzato proposte: tutte recepite, tra le altre, sul tirocinio che secondo gli architetti italiani se “deve innalzare lo standard qualitativo – e competitivo

– dei nostri laureati e far sì che possano accedere in tempi ragionevoli al mondo del lavoro, non può essere un percorso a ostacoli nel corso del quale pagare altri corsi universitari e sottoporsi a continui esami: lo standard europeo è, invece, articolato, in modo semplice e razionale, in cinque anni di università, più uno di tirocinio negli studi professionali, con un esame finale abilitante”. E ancora “circa la separazione, negli Ordini, della funzione amministrativa da quella del giudizio deontologico, non si comprende come si possa immaginare un modello più complicato e bizantino di quello di eleggere i Collegi di Disciplina separatamente dai Consigli degli Ordini”.

La crisi continua Sempre presente tra i temi della comunicazione del Consiglio Nazionale degli Architetti è quello della crisi che sta pesantemente colpendo i progettisti italiani. “Una situazione, quella dell’edilizia che è ormai troppo grave e confermata – se mai ce ne fosse stato bisogno – anche da recenti analisi e ricerche secondo le quali quasi un quinto di tutti i fallimenti che si sono verificati nel primo semestre 2012 riguarda proprio il settore delle costruzioni che, con 1.345 casi, si conferma quello in maggiore difficoltà”. Per rendere efficaci le misure per il rilancio e la semplificazione in edilizia, accanto al progetto di manutenzione, di cura e messa in sicurezza del territorio, c’è però bisogno – secondo gli architetti italiani – “di superare una situazione altrettanto grave rappresentata dalla difficoltà, o meglio dell’impossibilità, per professionisti e imprese di accedere al credito. Per la concessione dei finanziamenti dovrebbe essere imposto agli istituti bancari l’accettazione, a far titolo, delle procedure semplificate come il silenzio assenso”.

Volontariato qualificato Per far fronte a un’altra emergenza, quella rappresentata dai terremoti e dai disastri causati dal dissesto idrogeologico del territorio italiano, il Consiglio Nazionale degli architetti ha progettato l’istituzione di una rete di “Presidi locali di Protezione Civile” sull’intero territorio nazionale, con l’obiettivo di dotare le Federazioni Regionali e gli Ordini Provinciali di apposite squadre di architetti volontari, qualificati e costantemente aggiornati per supportare le attività della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario”. A ottobre – ha annunciato Rino La Mendola,

vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, con delega alla protezione Civile – in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, avvieremo la prima fase del percorso formativo destinato ai coordinatori dei Presidi e, successivamente, a tutti i volontari che aderiranno alla “rete di volontariato qualificato” progettata dal Consiglio Nazionale”. La Mendola ha ricordato anche come gli architetti italiani abbiano supportato le attività della Protezione Civile offrendo il loro contributo al rilievo, alla valutazione e alla schedatura dei danni prodotti dal sisma che ha colpito l’Emilia Romagna lo scorso mese di maggio.

Waterfront italiani in Corea Per quanto riguarda l’attività di internazionalizzazione c’è da sottolineare la partecipazione del Consiglio Nazionale all’Expo di Yeosu 2012, Corea del Sud, con una mostra di alcuni dei più significativi progetti di sistemazione dei *waterfront* italiani, in linea con il tema della manifestazione: “Oceani e coste che vivono, diversità di risorse e attività sostenibili”. All’Expo sono state presentate eccellenze progettate dagli architetti italiani e che riguardano quattordici località del nostro territorio, tutte di particolare interesse: Rapallo (Genova), Vado Ligure (Savona), Albisola Superiore (Savona), La Spezia, Arbatax (Ogliastra), Mondello (Palermo), Marinella di Selinunte (Trapani), Marinella di Porto Piccolo (Siracusa), San Leone (Agrigento), San Girolamo Fesca (Bari), Santa Maria di Leuca (Lecce), Sapri (Salerno), Castel Velino (Salerno), Napoli. Progettata e realizzata dal Dipartimento Europa ed Esteri del Consiglio Nazionale degli Architetti, nell’ambito del Progetto Internazionalizzazione – in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri – illustra e propone soluzioni per la valorizzazione delle nostre coste e del mare, finalizzate a preservare l’equilibrio naturale e a renderlo compatibile con lo sviluppo.

Un video Da segnalare, infine, tra le attività di comunicazione del Consiglio Nazionale la realizzazione del video sulla Conferenza degli Ordini svoltasi lo scorso luglio che – articolata sui temi della Riforma delle Professioni e del Piano Città – ha affrontato anche quelli dei terremoti che hanno colpito L’Aquila e, più recentemente, l’Emilia Romagna.

I LINK AI COMUNICATI STAMPA

Sisma: Consiglio Nazionale Architetti, al via i Presidi locali di Protezione Civile - nasce la “rete di volontariato qualificato”
06.08.2012

Professioni: Dpr Riforma (Architetti) “finalmente adegua le nuove regole a quelle europee” - “recepte le proposte degli architetti italiani”
03.08.2012

Expo di Yeosu 2012: Architetti; in mostra le eccellenze dei waterfront italiani, presentazione il 30 e il 31 luglio al Padiglione Italia
26.07.2012

Edilizia: Architetti “silenzio-assenso della P.A. sia titolo per accesso al credito” - “ascoltare Governatore Visco che propone un ampio progetto di manutenzione immobiliare dell’Italia”
19.07.2012

Professioni: Freyre (Architetti) “grave errore politico non valorizzarle; riforma non torni ad essere un tema di serie B”.
13.07.2012

VIDEO Conferenza Nazionale degli Ordini del 20 e 21 luglio 2012: Gli architetti italiani a confronto, tra l’altro, sul Piano città e sulla Riforma delle professioni

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

a cura di Flavia Vacchero

Professioni: Architetti contrari al ricorso al Tar degli avvocati

portedilo.it 13-09-2012

Expo 2015. Al via gare per quasi 200 milioni di

Marco Morino e Massimiliano Carbonaro

Il Sole 24Ore 13-09-2012

Consiglio nazionale Architetti: Guida e Vademecum sulla riforma della professione di

Ilenia Cicirello

lavoripubblici.it 13-09-2012

Cantieri da Oscar di Loredana Ficicchia

Corriere Fiorentino 12-09-2012

Architetti vs avvocati: no a ricorsi contro i decreti su ordini e tariffe

Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 12-09-2012

Edilizia, una caduta lunga cinque anni

di Alessandro Arona

Il Sole 24Ore 11-09-2012

Appalti, stop ai ribassi selvaggi

di Benedetta Pacelli

Italia Oggi 08-09-2012

Via al piano città. Fondi per 2 mld

di Michela Finizio

Italia Oggi 08-09-2012

Il Consiglio nazionale rilancia contro Groupon

di Andrea Mascolini

Il Sole 24Ore 06-09-2012

Maxxi Architettura un'anima doppia

di Margherita Guccione

Corriere della Sera 05-09-2012

Piano città, sprint sui progetti

di Massimo Frontera

Il Sole 24Ore 05-09-2012

Stp, il governo lavora al restyling

di Benedetta Pacelli

Italia Oggi 05-09-2012

Napoli, difesa territorio: Camera Commercio vara linee guida con Onu

Il Velino 04-09-2012

Minimi, sconti solo agli autonomi «doc»

di Gianfranco Ferranti

Il Sole 24Ore 03-09-2012

Tirocinio breve e pubblicità, scatta la riforma degli Ordini di Barbara Corrao

Il Messaggero 03-09-2012

Freyrie: «Dov'è l'architettura italiana?».

Bocciatura per Chipperfield

Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 31-08-2012

Condono edilizio, 27 anni di arretrato

di Maurizio Caprino

Il Sole 24Ore 28-08-2012

Álvaro Siza "Troppe costruzioni e poca architettura

ecco i guai dell'Italia" di Francesco Erbani

la Repubblica 24-08-2012

Così cambia la vita negli studi. Guida del Sole 24Ore sulla Riforma delle professioni di AA.VV.

Il Sole 24Ore 15-08-2012

Riforma delle professioni al traguardo

di Patrizia Maciocchi

Il Sole 24Ore 04-08-2012

Riforma delle professioni. Semaforo verde dagli Ordini di AA.VV.

Il Sole 24Ore 04-08-2012

Parametri verso la Gazzetta. La Stp rinviata a settembre

Il Sole 24Ore 04-08-2012

Professioni, Ordini salvi e formazione continua

di AA.VV.

Corriere della Sera 04-08-2012

Albi, tirocinio non obbligatorio di Patrizia

Maciocchi e Federica Micardi

Il Sole 24Ore 03-08-2012

Professionisti, il preventivo di massima è

obbligatorio di Paola Mammarella

edilportale.com 02-08-2012

La riforma vede il traguardo di Patrizia

Maciocchi e Federica Micardi

Il Sole 24Ore 02-08-2012

Professioni: Freyrie, recepire in riforma osservazioni Ordini

Adnkronos/Labitalia 02-08-2012

Compensi ridotti senza il preventivo

di Giorgio Santilli

Il Sole 24Ore 31-07-2012

Ordini a doppia velocità sulle intese per le polizze di Giuseppe Latour e Serena Riselli

Il Sole 24Ore 30-07-2012

Praticantato e collegi disciplinari, per Camera e Senato il Dpr è da riscrivere di Giuseppe Latour

Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 30-07-2012

Per ingegneri e architetti arriva la svolta del contributivo

Il Sole 24Ore 28-07-2012

Le eccellenze italiane all'Expo internazionale di Yeosu

rinnovabili.it 27-07-2012

Salve le tariffe professionali di ingegneri e architetti di Andrea Mascolini

Italia Oggi 26-07-2012

Casse di previdenza al test della sostenibilità a 50 anni di Ignazio Marino

Italia Oggi 26-07-2012

Riforma degli ordini al restyling di B. Pacelli

Italia Oggi 26-07-2012

Expo 2012, in mostra le eccellenze dei waterfront italiani

9colonne 26-07-2012

«Un buon intervento senza snaturamenti».

Intervista a Leopoldo Freyrie di Federica

Micardi

Il Sole 24Ore 25-07-2012

L'assenza sospetta di concorsi pubblici

di Sergio Stenti

la Repubblica 25-07-2012

Rc professionale al countdown. Ma è un obbligo senza le regole di Gabriele Ventura

Italia Oggi 23-07-2012

Architetti: silenzio-assenso sulle richieste di credito

Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 19-07-2012

Professioni: il testo della riforma è «inadeguato»

portedilo.it 16-07-2012

Riforma delle professioni, ultimo atto?

di Giuseppe Scannella

La Sicilia 16-07-2012



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Leopoldo Freyrie **Vice Presidente** Salvatore La Mendola **Segretario** Franco Frison **Tesoriere** Pasquale Felicetti **Consiglieri** Giorgio Cacciaguerra, Pasquale Caprio, Matteo Capuani, Simone Cola, Ferruccio Favaron, Raffaello Frasca, Massimo Gallione, Alessandro Marata, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Lisa Borinato

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Leopoldo Freyrie **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Silvia Renzi, Flavia Vacchero **Progetto grafico** Mario Piazza, studio 46xy

DIREZIONE E REDAZIONE CNAPP

via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.larchitetto.archiworld.it>

Di questo numero sono state inviate copie a tutti i possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it